

I due candidati visti dai vicini, vip e gente comune che abita nei due palazzi a Tormarancia e a Trastevere

Badaloni-Michelini battuti in casa

Farebbero bene a cominciarla da casa propria la campagna elettorale. Non si può proprio dire che Piero Badaloni e Alberto Michelini siano i bentamuni nei condomini in cui abitano. I candidati a «premier» regionali visti dai vicini di casa, vip e gente comune. «Michelini? Fa tanto il moralista ma...» «Badaloni? Mamma mia quanto è fazioso». Portinerie divise e scontri di pianerottolo tra i fan dell'«Abatino di Tormarancia» e del «Cuor di famiglia trastevenno».

CARLO FIORINI

■ Alberto Michelini dovrebbe cercare di convincere il portiere che proprio non ne vuole sapere di votarlo. «Sta con la destra mai e poi mai» ha detto alla moglie. E lei la portiera di via della Lungara 3 mentre smista la posta prepara il contrattacco giura che alla fine convincerà il marito a votare il suo «Cuor di Famiglia trastevenno». Piero Badaloni, detto anche «Abatino» invece farebbe bene a citofonare ai fidanzatini del terzo piano via dell'Annunziata 23 a Tormarancia dove vive. I due si vedono lì a casa della nonna della ragazza ogni pomeriggio. E il giornalista del Tg-1 candidato del centro-sinistra ai due ragazzi proprio non piace. «Frequentate quelli di Rai-3 quindi è fazioso e andato pure a manifestare a Porta Portese con loro» così si è smascherato: è di sinistra» dicono.

Alla fine del giro di citofoni nei due palazzi si ha anche l'impressione che il volto non conti poi tanto in questo voto. Sarà che queste elezioni ormai sono iperpolitizzate ma a Trastevere come a Tormarancia quasi tutti hanno le idee chiare e del vicino candidato spesso dicono soltanto: «Brava persona, ma non lo voto» è di destra. Oppure: «Persona onesta ma gra-

ze no è di sinistra». E forse non è un caso se Badaloni vince in casa Michelini palazzo bene nel cuore di Trastevere. E Michelini vince a Tormarancia quartiere di ceto me-

diu. **Bertolucci e Silvia Costa** Bernardo Bertolucci sale su un taxi direzione aeroporto. No comment non si parla male dei vicini. Ma che il regista di *Ultimo tango a Parigi* non voterà mai per Michelini è una certezza in portineria. E hanno sicuramente ragione se è vero che il regista tornato a Roma proprio l'anno scorso dal suo esilio volontario disse che la scelta in campo di Silvio Berlusconi gli aveva fatto tornare voglia di impegno politico. Abbia il Bertolucci in quel palazzo al tuozzo di via della Lungara, un grande condominio in cui il candidato del Polo vive in affitto da circa vent'anni. All'ultimo piano con un grande terrazzo che è il mirino di tutti i vicini. Ma non sembra invidia quella che fa parlare l'onorevole Silvia Costa. Lei eterna giovane promessa dello scudo crociato prima democristiana e ora popolare con Gerardo Bianco lo conosce bene Michelini. Non tanto perché abita anche lei lì, quanto

per la comune militanza. E non lo voterà anzi si sta impegnando per la campagna elettorale di Piero Badaloni. **Alberto, moralista ma...** «Alberto fa tanto il moralista ma in realtà è avido di canche» dice. «C'è stato un momento in cui era consigliere comunale a Roma deputato ed europarlamentare. E lo statuto del partito stabiliva che il cumulo delle canche era vietato. Ma lui non ne ha mollata neanche una guai! Anche se al posto suo a Strasburgo sarebbe entrata una donna bravissima e competente». Insomma persino poco cavaliere? Mai azzardarsi a dirlo alla signora Vanda L'americana dell'interno 4 lei è una lan slegata della famiglia Michelini nonostante sia in un'aula del piano di sotto che di solito ha sempre qualcosa da ridire. «Quell'uomo è una manna per la politica italiana onesto buono scrupoloso. Una persona di grandi valori. Certo che lo voto lo voterò sempre». C'è anche una signora tedesca casalinga che conosce bene la famiglia: è stata amica della moglie di Michelini tedesca anche lei per anni. Ora non si frequenta più. «Ma non è per questo che non lo voto» dice. E spiega con precisione germanica: «Tutto ciò che è solo di un millimetro più a destra del centro per me non va bene. Quindi visto che io sono di sinistra voterò Badaloni».

Entra una studentessa nel portone riccioli biondi e uno sfilatino di pane fresco sotto il braccio. «Sono nata qui lo» dice. «Quindi lo conosco fin da bambina Michelini. Ma ha idee che sono all'opposto delle mie clericali e bigotte. Non lo voto». Lo portineria c'è anche la signora Paola che piglia la posta di



Piero Badaloni



Alberto Michelini

ce recitata. «È un uomo bellissimo ha una moglie bellissima la casa più bella del palazzo» poi si risveglia. «Ma io non lo voto. È gentile mi saluta sempre ma come faccio a votarlo sta con Berlusconi lei capisce. Voterò Piero Badaloni è più di sinistra lui».

Badaloni, che fazioso... Niente vip invece nel condominio dove vive Piero Badaloni. Una palazzina anni Settanta in una strada isolata che si allontana dal centro e dal cemento di Tormarancia proprio a due passi dal palazzo a stella della Regione dove il giornalista del Tg-1 finirebbe in caso di vittoria. Un po' scurbitucci a

Caroppo si infuria. «Badaloni? Non mi piace per niente non mi sta proprio simpatico e ho i miei buoni motivi che non sto certo a raccontare a lei. Siamo stufo di tutti i partiti fanno venire il voltastoma».

Ma anche Badaloni ha un paio di pasdaran disposte a tutto per lui la signora Ciccio maestra in pensione. «Che persona squisita lo conosco da tanti anni almeno dal '73 quando abbiamo preso questa casa in cooperativa. È un galantuomo bravo bravissimo e un galantuomo bravo. Bravissimo alla televisione. La sua qualità che apprezzo di più? L'onestà. Certo che lo voto». E la signora Pastore «Aspirava tanta fiducia lo voto di sicuro. Come candidato lo trovo convincente capace di comunicare vincente. Lo stimo molto anche perché siamo amici. È una persona così onesta». Poi la signora De Luca: «È proprio antipatico sa? Forse mi sta così antipatico perché ho idee politiche diverse dalle sue ma anche perché non saluta mai».

Centrosinistra lunedì al Capranica

Il candidato del centro sinistra Piero Badaloni, con lo slogan «Alta Regione la forza della ragione», chiama a raccolta i suoi sostenitori per lunedì prossimo. Alle 17.30 è fissata infatti la prima manifestazione cittadina in suo sostegno. Il comitato «Per Badaloni» ha anche comunicato i numeri telefonici ai volontari potranno fare riferimento. Tel. 6873393 6871284 6892091. Fax 6874951.

Alla Usl A «pensionati» in un mese

LUCA BENIGNI

■ Segni di «buona sanità» iniziano ad arrivare dal fronte delle Usl riformate. La cura base di «supermanager» pur se tra luci d'ombre ed a macchia di leopardo inizia a produrre qualche risultato di concretezza ed efficienza.

Pensione in un mese

Alla Usl A infatti i cittadini che presentano la domanda per ottenere la pensione di invalidità oppure quella civile oppure l'assegno di accompagnamento ricevono la risposta in poco più di un mese. Quasi una rivoluzione visto che fino a ieri per avere la stessa risposta passavano in media tre anni. La genesi di questa ritrovata efficienza della sanità pubblica che in verità comincia a far capolino in parecchie strutture nella Usl A che raggruppa le ex fm 1 e 2 è stata spiegata ieri nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale Mario Mazzocco dirigente per altri versi discusso dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni. Il bottino presentato comunque merita attenzione. In un anno - ha detto Mazzocco - è stata azzerata del tutto il cumulo di pratiche pregresse che ammontavano a circa 10 mila. Era questo uno dei primi obiettivi che ci eravamo posti come dirigenza al momento dell'insediamento. Eliminato il «magazzino» ora tutto procede con estrema celerità. Spiega il dottor Maurizio De Simone responsabile del dipartimento medicina legale: «Su circa 10 mila domande ne sono state accolte solo il 25%. Le altre non meritavano nei requisiti previsti dalla legge. La maggior parte di quelle erogate per di più sono indennità di accompagnamento per anziani ultrasessantacinquenni. Eliminato tutto questo adesso la procedura è semplificata al massimo e questo porta a poter dare la risposta entro un tempo brevissimo». Per raggiungere questo risultato per altro non è stata spesa una lira. Infatti sono stati ridotti al minimo gli esami richiesti per la definizione della pratica e sono state intensificate le sedute settimanali della commissione per l'accertamento razionalizzando nel contempo il lavoro del personale e delle strutture.

Via le barriere

Se questo è il fiore all'occhiello del lavoro svolto in questo primo anno di attività non mancano altri obiettivi centrali. In particolare sono state abbattute le barriere architettoniche nei poliambulatori di via Arno 42 nel quartiere Trastevere e di piazza Gentile da Fabbrano al Flaminio. Inoltre proprio ieri sono entrati in funzione due centri diurni per i disabili psichici in via Belmondo nei pressi piazza Bologna e in via Pasquanello alla Serpentara, che daranno assistenza a 32 pazienti complessivamente. In realtà qualche problema ancora esiste per uno dei due centri che manca degli arredi interni. Entro l'anno inoltre la Usl conta di aprire tre comunità terapeutiche psichiatriche per complessivi 50 posti.

Stanno lavorando come un'azienda e non più come un carrozzone - ha detto Mazzocco - precisando che le polemiche sollevate dalla Cgil rispetto a presunte spese faraoniche per sistemare il suo ufficio sono prive di fondamento. Per ristrutturare gli uffici della direzione abbiamo speso solo 53 milioni inoltre abbiamo lasciato uno dei palazzi che aveva la Usl risparmiando 3 miliardi di affitto l'anno.

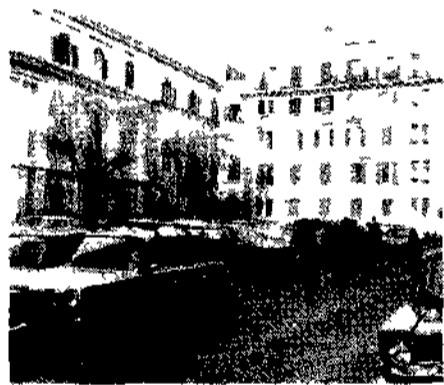
BORGIO PIO Mille firme per riaprire alle auto, ma i residenti non ci stanno. Un quartiere in lotta per l'isola

■ Borgio Pio non ci sta, vuole l'isola pedonale. La maggior parte dei commercianti e dei residenti del rione a due passi dal Vaticano ieri sera in un'assemblea ha ribadito il «no» all'auto mobile e il «sì» alla riqualificazione del quartiere. «A Borgio devono tornare le panchine e le fioriere non i gas di scappo» ha spiegato Rudi Assuntino del Comitato difesa dell'isola. «Voci di quartiere spiegano che l'arredo urbano è stato tolto con un colpo di mano dalla Circoscrizione la diciassettesima. Un parlamentino governato da Alleanza Nazionale. E vicino a questo partito sarebbe il Comitato di base di Borgio Mille o duecento agguerriti sostenitori dell'auto mobile «comandati» da Antonino Torre.

Un pomeriggio a Borgio tra la gente che lavora o dorme a due passi dalla basilica di San Pietro dove da qualche mese va avanti la guerra tra «Guelli e Ghibellini». I volontari del Comitato di Assuntino sono affissi su gran parte dei negozi del rione. Recitano: «Niente scherzi» «Il buon senso prevale» «Se son rose fioriranno». Anna maria è una residente di Borgio ed è arrabbiatissima.

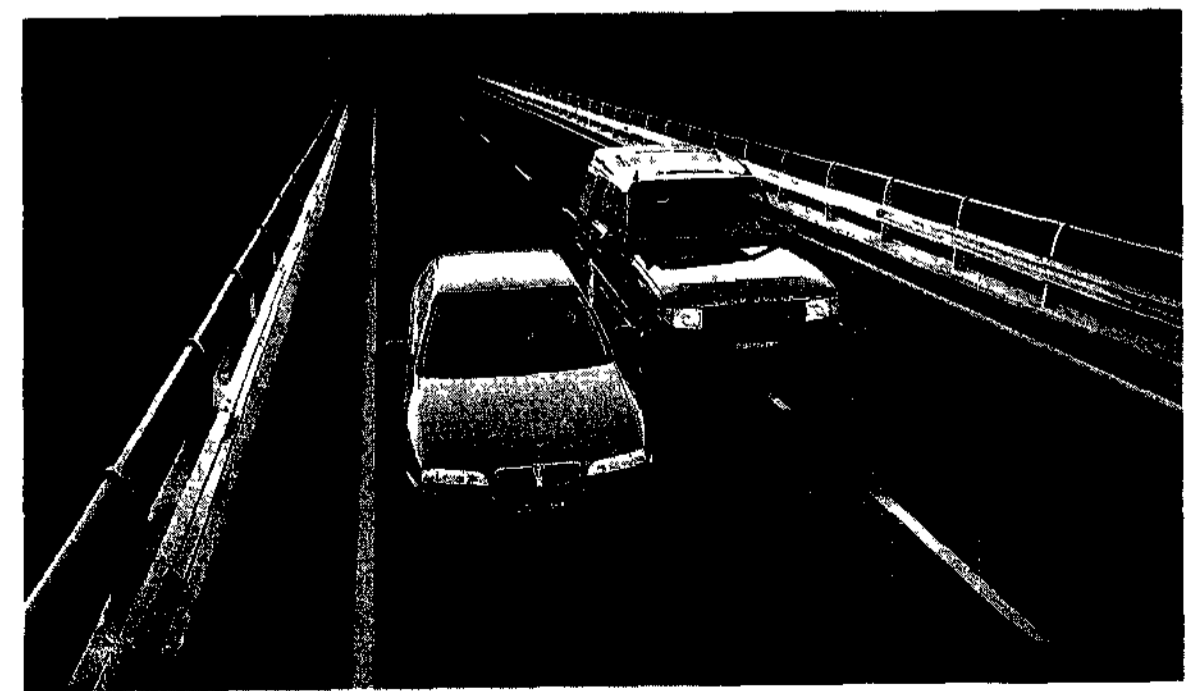
MARISTELLA IERVASI «Hanno raccolto firme false quelli del Comitato di base. Macché mille! Hanno fatto firmare la petizione contro l'isola anche ai turisti. Li ho visti con i miei occhi. E non solo. Hanno anche più volte strappato dalle serrande i volantini del Comitato di Assuntino». Che nel corso degli ultimi mesi siano accaduti atti di teppismo è cosa nota nel quartiere. A Gioacchino Pieroni il ferramenta hanno rimosso il lucchetto con il bistak. E lui che è anziano per il quieto vivere ha deciso di non mettere più in vetrina le sue «idee» sull'isola. Racconta Pieroni: «Non ho prove per dire chi è stato a pummi. Così come non so chi ha avvelenato la mia pianta. Era la più bella fioriera di Borgio sa. La curavo. Ero riuscito a farla rifiorire con i consigli dei giardinieri del Papa. Ma un mattino mi son svegliato e non c'era più. E non solo la mia pianta. Avevano tolto tutte le fioriere. Niente più vasi panchine e niente più isola».

zio Bomboniera. Dice: «Sono per il ritorno dell'isola. È giusto che le strade più belle del centro siano dei pedoni. Ma adesso qui è un caos. I vigili multano gli istasi cosa abbia le ruote e si muova. L'illuminazione è inesistente. Ma non mi arrenderò. Farò battaglia perché voglio far tornare le fioriere». Dello stesso avviso è anche Stefano Comari l'ini il più grande negozio di oggetti sacri. «Oggi la nostra via è squallida vuota. Prima invece si stava tranquilli alla festa e alla coda di Borgio Pio c'erano delle aree di sosta franca. Poi cominciava l'isola. La gente non aveva problemi per fare la spesa. Ora invece. Una suora l'altra sera è stata multata perché si era fermata a comprare dieci metri di spago alla bottega accanto». Mario Ascidone vende frutta e verdura. È uno di quei commercianti che ha rivisto la sua posizione sull'isola. «Prima ero favorevole perché c'era poca vigilanza in giro. Ma adesso mi sono schierato con l'altro comitato. Ho deciso di provare a riaprire la strada alle macchine. Forse così riconquisterò i clienti per sé. Perché ne ho persi tanti sa» con il tira e molla



Piazza delle vaschette a Borgio

dei metri e toglie le transenne. I comitati pro e contro l'isola intanto affilano le armi. Entrambi intendono ricorrere ai giudici. L'uno sostiene che Borgio rischia di scomparire a vantaggio di pub e locali privati. L'altro precisa che è l'aumento dei fitti la causa generale della chiusura di molte attività commerciali. Nulla ha a che fare con l'isola pedonale.



NASCE LA NUOVA CONCESSIONARIA ROVER E LAND ROVER

ROLAND

QUESTIONE DI CLASSE

ESPOSIZIONI
EUR, P.zza C. Caduti, 40100 Montecitorio, 25
Tel. 06 - 54954 - 516752

ASSISTENZA 24 ORE
EUR, Via del Finotetto 360
Tel. 06 - 5034109 - 5035480

ATTENTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA MATTINA



CONCESSIONARIA